

Il Messaggero

Giorgio Fuà il fascino del maestro di economia

► Dal fondatore dell'Istao una lezione che resiste al tempo

«**M**olti gli debbono molto. Io ho avuto la fortuna di essere tra questi». Con questa frase ho chiuso il ricordo di Giorgio Fuà scritto nell'occasione della sua scomparsa avvenuta all'età di 81 anni il 13 settembre 2000, in Ancona. Con molti suoi allievi ho condiviso la fortuna di un incontro insperato, illuminante e impegnativo, che si è protratto per più di tre decenni.

Insuperato, per la coincidenza storica della nascita nel 1959 della Facoltà di economia ad Ancona, città che non aveva tradizioni universitarie. Illuminante, per avervi trovato Fuà, un maestro di studi irripetibile, disposto a dedicarsi a tempo pieno all'insegnamento e alla ricerca nella sua città natale. Impegnativo, perché Giorgio dava molto, ma chiedeva molto. Con il suo apporto, la Facoltà si è affermata in pochi anni come centro di eccellenza, realizzando un investimento in capitale umano tra i più interessanti in campo nazionale. Si deve a Fuà la scelta oculata dei docenti, le forme innovative di insegnamento, la formazione di un gruppo locale di giovani ricercatori. A tutti, docenti, ricercatori e stu-

denti, chiedeva impegno, correttezza, coerenza. A tutti offriva stimoli e opportunità di formarsi e collaborare su temi di grande rilievo per l'economia e la società. Offriva anche la condivisione di valori quali amicizia, semplicità, onestà. Valori che, al compimento dei suoi settanta anni, abbiamo voluto rappresentare con un regalo semplice ma significativo: due botticelle di vino doc con all'esterno una targa con l'elenco dei suoi allievi doc e l'augurio a continuare a vendemmiare nuovi allievi. Fuà ha seminato e raccolto per tutta la sua vita, producendo studi, idee, metodi e allievi, che sono andati a formare una classe dirigente nelle università, nelle imprese, nelle istituzioni italiane e internazionali. Nel 1966 decise di ampliare la «produzione» non solo di economisti universitari, ma di manager e dirigenti per le imprese e le istituzioni. Fondò l'Istao, anticipando le esigenze di formazione post-laurea, con una impronta ben distinta, sul modello del laboratorio artigianale dove si impara lavorando. Con lungimiranza, Fuà ha investito nella periferia, facendola diventare centro propulsivo di nuove vitalità. Ha contribuito a migliorare il benessere collettivo. Per questo, non solo i suoi allievi, ma anche la città di Ancona gli deve molto, a futura memoria.

Pietro Alessandrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'economista Giorgio Fuà.